

Prot. P15-2022  
Il Presidente

Gentile Signora  
Dott.ssa  
Maria Bianca Farina  
Presidente  
ANIA  
Via di San Nicola da Tolentino, 72  
00187 Roma (RM)

Raccomandata A.R.

Gentile Presidente,

mi permetto di sottolineare nuovamente, in risposta alla Sua del 14 aprile scorso, le ragioni che mi spingono a chiedere all'Associazione da Lei presieduta una riflessione di carattere politico, sull'opportunità (e non sull'obbligo come da Lei ricordato) di avviare normali relazioni sindacali anche con ANDIA, in vista del futuro rinnovo del CCNL dei Dirigenti delle Imprese di Assicurazioni.

Non intendo in questa sede ribadire i principi giuridici che ci hanno convinto a chiedere al Giudice di valutare quanto accaduto nel passato: le nostre Organizzazioni hanno su questo posizioni diverse e sarà appunto il percorso giudiziale, se non si troverà una soluzione di sintesi, a determinare gli orientamenti definitivi.

Mi lasci solo ricordare come appaia singolare che i nostri concetti sulla rappresentanza e sulla titolarità contrattuale sostenuti in sede giudiziale e da voi respinte, siano invece evocati e utilizzati in egual misura da ANIA in analoghi contenziosi con altre Organizzazioni Sindacali.

Quello che voglio presentarLe è quindi il ragionamento politico che come Organizzazione Sindacale, costituita da Manager impegnati in prima linea e quotidianamente nello sviluppo armonico delle Imprese del settore, ci permettiamo di proporLe.

Elementi di riflessione che sono stati da noi verificati e assunti definitivamente per la nostra linea d'azione, interrogando in una Survey pubblica un campione di ben 549 Dirigenti (il settore, come Lei sa, ne conta circa 1.300 attualmente in servizio) per focalizzare le priorità oggi presenti nelle Aziende del settore con le quali la classe dirigente è chiamata a misurarsi.

Il settore assicurativo italiano è, per fortuna, sano, ma come Lei sa bene lo scenario futuro è pieno di incertezze e di rischi.

L'instabilità economica e, purtroppo, anche la crisi di politica internazionale che si è aperta nel cuore dell'Europa, avranno come effetto principale la necessità di accelerare i processi di riorganizzazione e di innovazione che sono in corso nel settore (quasi l'82% dei rispondenti alla nostra Survey hanno confermato che nelle loro imprese sono in corso processi di trasformazione e riorganizzazione).



Chi nelle nostre Aziende sarà chiamato a governare questi processi? Con quali strumenti e con quali mandati le Aziende che Lei rappresenta vorranno motivare la classe manageriale per condurre a buon fine le sfide di cui sopra?

E nel caso si considerasse parte della stessa classe dirigente oggi in servizio inadeguata per le sfide future, come pensano queste Imprese di affrontare questa contraddizione? Fotocopiando l'attuale contratto nazionale, magari riducendone i costi, con chi solo per storia è attuale firmatario del CCNL, ignorando l'articolazione di rappresentanza che si è costituita nel contempo?

Noi pensiamo che sia meglio trovare una soluzione politica a questo dato di fatto, senza chiedere abiure a nessuno, ma, pragmaticamente, prendendo atto che la rappresentanza dei Dirigenti nel settore è ormai più articolata del passato e, solo accettando questa articolazione, l'adeguamento delle norme contrattuali può essere riconosciuto e condiviso dagli interessati e non subito con mortificazione e delusione.

Su questo percorso vorremmo confrontarci con Lei, in modo aperto e senza pregiudizi, perché l'interesse ad aprire un confronto è a nostro parere comune.

Ne siamo talmente convinti proprio alla luce dei risultati della Survey che condivideremo con tutti i colleghi che hanno aderito all'iniziativa e che andremo a presentare nelle prossime settimane anche ai rappresentanti delle Imprese e, se di Suo interesse, sicuramente prima di tutto a Lei, in un incontro confidenziale.

In questo modo, raccogliendo dai soggetti coinvolti dal CCNL le esigenze di parte e individuando i punti di convergenza con le esigenze delle Imprese, costruiremo la nostra piattaforma che formalmente presenteremo per il suo rinnovo.

Noi siamo convinti, come facciamo quotidianamente nel nostro lavoro, che solo la partecipazione ampia di tutti i soggetti coinvolti dal cambiamento, sulle ragioni che lo rendono necessario e sugli strumenti per la sua realizzazione, sia la carta vincente per il successo e per il cambiamento reale. Qualcun altro pensa ancora che solo con l'imposizione si possa ottenere un risultato.

Ci auguriamo che da parte Sua, con l'equilibrio e la saggezza che La contraddistinguono, della Sua Associazione e delle Imprese del settore, si persegua l'approccio di confronto, pur nei diversi ruoli che ricopriamo.

Con i migliori saluti,

Paolo Aicardi

Roma, 23 maggio 2022